



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 102 - domenica 15 aprile 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Attraverso Mani Pulite si è scoperto molto, di fatti ne sono emersi tantissimi. E credo che l'informazione sia stata un fatto



positivo. I risultati dei processi? Beh, chissà quante posizioni sono cadute in prescrizione e quante prosciolte perché sono cambiate le

regole. Sotto il profilo giudiziario credo che il risultato non sia stato quello che ci si aspettava»

Gherardo Colombo nel nuovo programma di Enzo Biagi in onda questa sera su Rai Tre, l'Espresso 13 aprile

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Professione avvoltoio

Mai - in un Paese democratico - è stato così macabro il mestiere di fare opposizione. Viene espressa senza pudore costernazione (l'ex ministro degli Esteri Fini alla Camera) e anche risoluta indignazione (l'intervento di Magdi Allam alla trasmissione «Annozero») per il ritorno dell'ostaggio Mastrogiacomo vivo. Ogni giorno che passa si capisce di più che i nostri colleghi di opposizione alla Camera e al Senato erano pronti a una solenne iniziativa bipartisan intorno alla salma, prima di richiedere, con corrucchio e con bandiera sullo sfondo, le dimissioni o l'impeachment di Prodi e D'Alema in quanto mandanti dello sgozzamento di Mastrogiacomo.

Il violento attacco a Gino Strada era già pronto. Se salva tutti è un fiancheggiatore. Se non salva nessuno è un incapace e un dilettante che ha rubato il gioco agli esperti.

È andata male ma per la professione avvoltoio non tutto è perduto. Il progetto è di sostenere l'azione di guerriglia anti-governo buttando avanti due cadaveri l'autista e l'interprete di Mastrogiacomo.

Qui il rito ricorda l'antica cerimonia Parsi praticata un tempo a Bombay: esporre i cadaveri su una griglia in cima a una altura fino a che saranno stati del tutto sbranati dai lugubri uccelli addetti alla funzione.

Nella nostra disgraziata repubblica il compito di nutrire con i cadaveri l'assalto al governo se lo sono assunti deputati e senatori della diroccata casa della libertà guidati, questa volta, da Gianfranco Fini. Gianfranco Fini ha fatto così il suo debutto con tre caratteri distintivi che - se esistesse un sistema giornalistico normale - dovrebbero identificarlo per sempre.

segue a pagina 31

Morti sul lavoro, vergogna nazionale Napolitano avverte: adesso basta

Staino



di Vincenzo Vasile

«Piaga», «vergogna», «emergenza»: Giorgio Napolitano ha usato parole sempre più dure sulle morti bianche, tema di battaglia di una tambureggiante campagna di moral suasion intrapresa sin dall'inizio del settennato. Ma adesso «non ci sono più parole per esprimere lo sdegno e il

dolore. È ora di decidere e agire». Lo dice in un'intervista del direttore del Tg3, Antonio Di Bella - la prima che abbia rilasciato in diretta tv sull'onda di un tragico evento - e lancia un appello a maggioranza, opposizione e governo, e al sistema delle imprese.

segue a pagina 8

MILANO E ROMA
IMMIGRATI
LA DESTRA
A TESTA BASSA
CONTRO I CINESI

Venturelli a pagina 9

AFGHANISTAN
APPELLO A CHIRAC
ARRIVA UN VIDEO
DEGLI OSTAGGI
FRANCESI

Bertinetto a pagina 12

L'OPPOSIZIONE IN PIAZZA CONTRO IL GOVERNO

Mosca, Putin reprime le proteste
Arrestato anche Kasparov



De Giovannangeli a pagina 11

Fassino: alt alle polemiche, il mio Pd guarda al futuro

Intervista al segretario Ds: «Il leader? Lo decideranno i cittadini. La nostra storia? In dote al Pd per costruire il nuovo»

Carceri

EFFETTO INDULTO

Luigi Manconi

Qualcosa sta cambiando nelle carceri italiane. Partiamo da un dato di grande importanza, che pure va manovrato con cautela. Nel corso del primo trimestre del 2007 i suicidi, all'interno delle prigioni, sono stati due su una popolazione detenuta di circa 40mila unità. Nel primo trimestre del 2006, su circa 60mila detenuti, ben 15 si erano tolti la vita. Il merito di questo significativo decremento non è, evidentemente, tutto e solo dell'indulto; ma, certo, il provvedimento di clemenza ha influito - e molto - sulle condizioni generali della detenzione.

segue a pagina 30

di Ninni Andriolo

Altro che sguardo «rivolto al passato». Alla vigilia del congresso della Quercia - che si aprirà a Firenze giovedì prossimo - Piero Fassino replica alle «rappresentazioni caricaturali» che relegano il Partito democratico al rango di «un compromesso storico tra due eredità politiche del '900». Il leader Ds risponde alle domande de *L'Unità* dalla sua abitazione romana.

Segretario, le critiche sul passato che ipotizza il futuro giungono anche da esponenti del suo partito...

«E io rispondo che quelle critiche non fanno i conti con i fatti concreti. In realtà stiamo costruendo un partito che vuole guardare al futuro e che vuole misurarsi con i problemi di questo secolo. Stiamo costruendo, cioè, una forza che vuole parlare alle nuove generazioni per renderle protagoniste della vita del Paese»

segue a pagina 3



IL REPORTAGE

Darfur, viaggio ai confini dell'inferno

di Tiziana Ferrario*
SI INCONTRANO solo donne e bambini nei campi che ospitano i profughi della guerra nel Darfur lungo la frontiera tra il Sudan occidentale e il Ciad orientale. Gli uomini sono stati uccisi o deportati.

* conduttrice inviata del Tg1
segue a pagina 14

A 70 ANNI DALLA MORTE

GRAMSCI, IL PENSIERO DEGLI ULTIMI

A settant'anni dalla morte del fondatore de *L'Unità*: «Il nostro Gramsci». La vita, il carcere fascista, le battaglie, i pensieri. E la fortuna editoriale ai quattro angoli del mondo di un grande italiano, artefice teorico e pratico del Pci ma che appartiene a tutta la sinistra. Una vicenda ricostruita in uno «speciale» del giornale, grazie a nuovi studi e inedite fonti d'archivio, alla vigilia dell'uscita dell'«Edizione nazionale degli scritti».

Buttigieg, Daniele, Gravagnuolo, Guerra, Prospero, Tamburrano, Vacca
alle pagine 15, 16, 17 e 18

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

'A guera

IL PROGRAMMA di Gigi Moncalvo «Confronti» non si capisce bene che cosa sia, ma l'altra sera sembrava solo un mezzo per consentire a Renato Farina, di Libero, di difendersi, accusando l'ordine dei giornalisti anzitutto di esistere e poi di averlo radiato. Ma che senso ha rifiutare di essere cacciati da un organismo in cui non si vuole stare? Farina, poi, ha tirato in ballo i figli e questo non si fa, perché i figli ce li hanno anche gli altri. In più, ha evocato la quarta guerra mondiale (da lui certificata), che lo avrebbe costretto a sfoderare la penna in difesa della patria. E questa storia della guerra ricorda tanto Nando Meniconi, il personaggio interpretato da Sordi nel film «Un giorno in pretura». Anche lui teneva famiglia e, davanti al giudice, si giustificava con la indimenticabile frase: «A me m'ha rovinato 'a guera». Mentre la guerra non c'entra: la faccenda sarebbe la stessa se Farina, invece che dai servizi segreti, avesse preso soldi dai cioccolatari per scrivere articoli sul cioccolato, che pure è tra le cose più buone al mondo.

Tutto quello che non avete mai osato pensare sul IV Congresso DS



Domani con L'Unità
16 pagine tutte da ridere
parola di Sergio Staino (e di tanti altri)
L'Unità + "M" 2 €

4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA
FIRENZE, 19-21 APRILE 2007
MANDELA FORUM
Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it